

CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

9

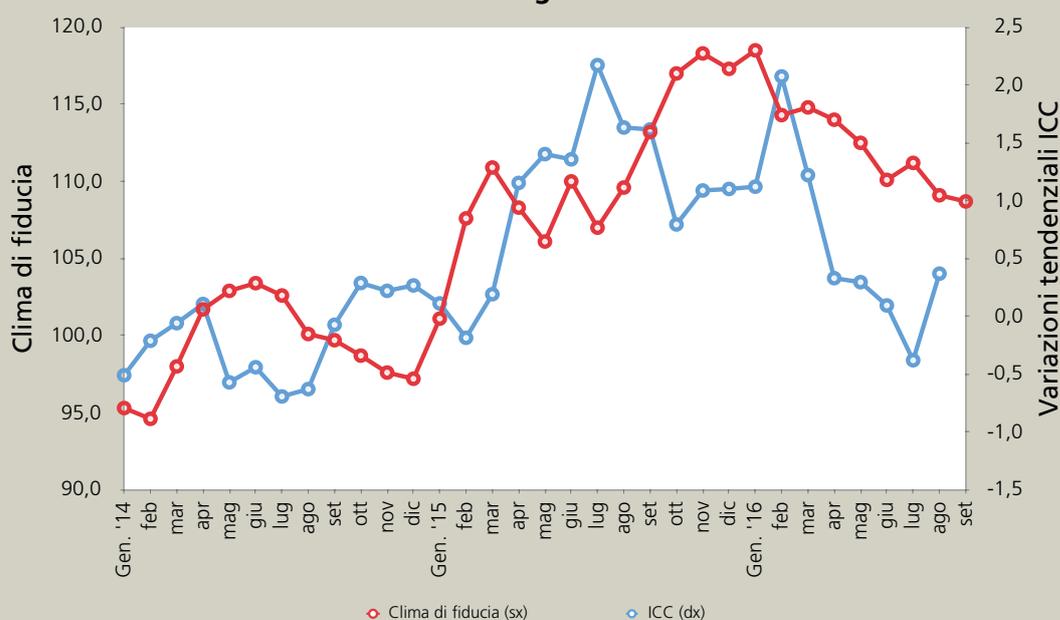
Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 10 (4 novembre 2016)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, ad agosto 2016, una crescita dello 0,4% sia nei confronti del mese precedente sia su base annua¹ (tabb. 1 e 2), rappresentando un segnale di miglioramento dopo cinque mesi di stagnazione.

In termini di media mobile a tre mesi, dopo il ripiegamento degli ultimi periodi, l'indicatore mostra un contenuto

rialzo (fig. 2), nonostante l'ulteriore deterioramento del clima di fiducia a settembre. Il calo del sentiment riflette un peggioramento dei giudizi dei consumatori riguardo la condizione personale e familiare, mentre le attese riguardo la situazione economica del paese tornano a migliorare dopo alcuni mesi in cui erano prevalsi i giudizi negativi.

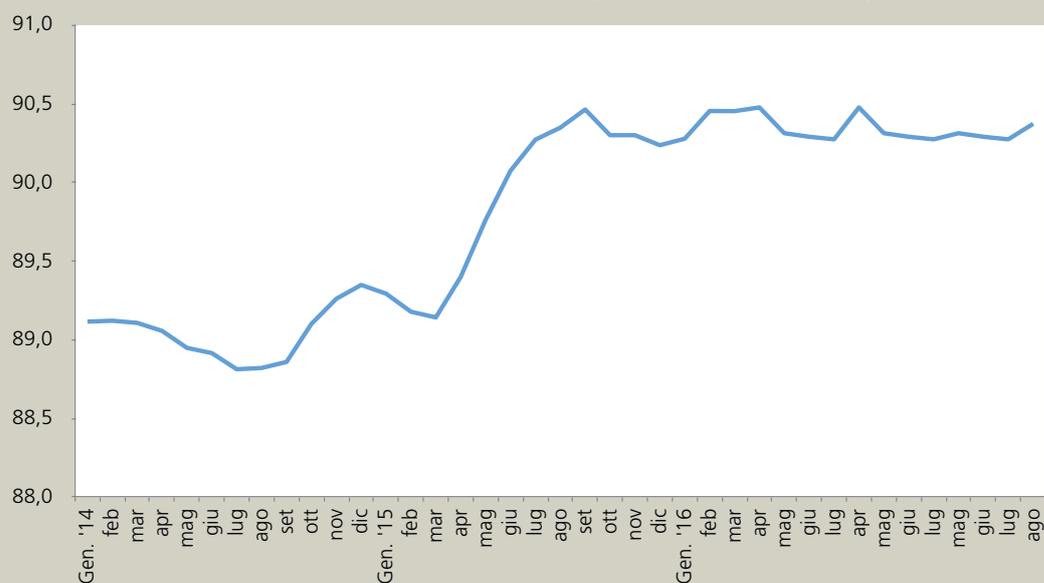
Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume dati destagionalizzati



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati
Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Per quanto riguarda le imprese, si registra un moderato miglioramento del clima in tutti i settori economici interessati dall'indagine. L'indice è risalito in maniera significativa tra gli operatori del commercio al dettaglio, mentre un lieve miglioramento si riscontra tra gli operatori del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi.

Il moderato ottimismo del manifatturiero appare in linea con l'andamento della produzione industriale che, secondo le stime elaborate da Confindustria, segnala a settembre un incremento dello 0,3% su base mensile. La tendenza ad un recupero della produzione, seppur non particolarmente accentuato, dovrebbe proseguire nei prossimi mesi in considerazione del fatto che gli ordini a settembre sono stimati in crescita dello 0,5% congiunturale.

In linea con un contesto economico non particolarmente brillante nel mese di agosto il mercato del lavoro è risultato sostanzialmente fermo. L'occupazione ha registrato, in termini congiunturali, una crescita esigua (+13mila occupati); allo stesso tempo il numero di persone in cerca d'occupazione è risultato pressoché stabile (-3mila unità rispetto al mese precedente) lasciando invariato il

tasso di disoccupazione all'11,4%. Nel complesso dei primi otto mesi del 2016 l'andamento risulta, comunque, positivo: il numero di persone impiegate nel processo produttivo ha, infatti, registrato un aumento di 285mila unità. Nello stesso periodo i disoccupati, sono diminuiti di 129mila unità. Tra gli elementi che portano a leggere queste dinamiche con una certa cautela vi è il fatto che il miglioramento dei livelli occupazionali interessa prevalentemente gli over 50 e solo in misura marginale i più giovani, mentre sembrano escluse le fasce tra i 25 ed i 49 anni, segmento che ha un impatto particolarmente rilevante sull'evoluzione dei consumi.

Nel complesso, comunque, le dinamiche che si registrano nel mercato del lavoro appaiono tra gli elementi più confortanti del quadro congiunturale, anche luce del permanere di una tendenza alla riduzione delle ore di CIG autorizzate (-20,5% ad agosto su base annua), con un calo dell'8,7% nel complesso dei primi otto mesi dell'anno. A rendere ancora più favorevole il confronto si segnala come nei primi sei mesi dell'anno le ore effettivamente utilizzate siano diminuite, rispetto all'analogo periodo del 2015, di oltre il 31%.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

L'incremento dello 0,4% registrato dall'ICC ad agosto, rispetto a luglio, deriva da un aumento sia della componente relativa ai beni, cresciuta dello 0,5% dopo il calo di luglio, sia della componente relativa ai servizi (+0,1%).

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa, l'unico rialzo significativo si registra per i beni e servizi per la mobilità (+2,4%) che recupera le perdite dei due mesi precedenti, grazie ad una ripresa delle vendite di auto e moto a privati.

Più contenuta è stata la crescita per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,5%), per l'abbigliamento e le

calzature (+0,3%) e per i beni e i servizi per le comunicazioni (+0,3%), tutte funzioni di consumo che a luglio avevano fatto registrare un ridimensionamento della domanda.

Un aumento di modesta entità ha interessato anche la spesa per i beni e i servizi ricreativi (+0,2%) e la spesa per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,1%) che ha evidenziato un rallentamento rispetto agli incrementi più significativi di giugno e luglio.

In riduzione, anche se di modesta entità, la domanda per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,4%), dopo il lieve rialzo di luglio, e per i beni e i servizi per la casa (-0,1).

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015				2016							
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	0,9	-0,4	-0,7	0,3	0,1	0,5	-1,0	0,1	0,1	0,3	0,5	0,1
BENI	-0,1	-0,4	0,5	-0,1	-0,1	0,6	-0,4	0,0	-0,1	-0,3	-0,1	0,5
di cui alimentari e bevande	-0,3	-0,4	0,3	0,1	-0,1	0,3	-0,4	-0,1	0,2	-0,1	-0,1	-0,1
TOTALE	0,2	-0,4	0,1	0,0	0,0	0,6	-0,6	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,4
Beni e servizi ricreativi	1,7	-1,8	-1,5	0,7	0,0	0,6	-1,3	0,4	-0,1	0,3	0,0	0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,5	0,1	-0,3	0,0	0,1	0,2	-0,8	-0,1	0,1	0,5	0,6	0,1
Beni e servizi per la mobilità	0,4	-0,1	2,0	-0,2	0,5	2,6	-1,3	0,0	0,0	-1,6	-0,7	2,4
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,4	-0,1	-0,5	-0,3	0,3	0,8	-0,2	0,4	-0,7	0,3	-0,3	0,3
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	0,6	0,0	-0,1	-0,3	0,7	0,1	-0,2	0,3	0,1	-0,2	0,5
Abbigliamento e calzature	0,2	-0,2	0,0	0,0	-0,2	0,3	-0,3	0,4	-0,3	0,6	-0,1	0,3
Beni e servizi per la casa	-0,4	-0,4	0,0	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,2	0,5	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,1	-0,7	0,6	0,1	-0,2	0,2	-0,2	0,0	0,0	-0,2	0,1	-0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto con il mese di agosto 2015, la dinamica dell'ICC registra una crescita dello 0,4%, un risultato che recupera la perdita rilevata a luglio. Questa variazione riflette l'andamento positivo sia della domanda di servizi (+0,7%), sia della domanda di beni (+0,2%).

Ad agosto si sono riscontrati aumenti significativi, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, per i beni e i servizi per la mobilità (+4,0%), per i beni e i servizi per la cura della persona (+1,2%). Incrementi di misura più contenuta, hanno interessato la spesa per gli alberghi, i pasti e le

consumazioni fuori casa (+0,9%) e per l'abbigliamento e le calzature (+0,7%).

Per tutte le altre macro-funzioni di spesa si è registrata, su base annua, una riduzione dei consumi che è stata abbastanza accentuata per i beni e i servizi per la casa (-1,0%), per i beni e i servizi ricreativi (-0,9%) e per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (-0,8%). La spesa si è ridotta in misura modesta anche per i beni e i servizi per le comunicazioni (-0,3%).

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2014	2015	2016				
	Anno	Anno	I trim	II trim	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	0,9	1,5	1,6	-0,3	0,1	0,7	0,7
BENI	-0,7	0,8	1,4	0,5	0,1	-0,9	0,2
TOTALE	-0,2	1,0	1,5	0,2	0,1	-0,4	0,4
Beni e servizi ricreativi	1,7	3,3	1,4	-0,5	-0,6	-0,7	-0,9
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,2	0,9	1,4	-0,6	0,0	0,8	0,9
Beni e servizi per la mobilità	1,5	2,7	8,7	3,9	1,8	-0,1	4,0
Beni e servizi per le comunicazioni	0,6	-0,6	-1,1	-1,4	-1,2	-1,4	-0,3
Beni e servizi per la cura della persona	-0,4	0,6	0,7	0,8	0,8	0,4	1,2
Abbigliamento e calzature	-0,7	0,5	0,0	0,3	1,0	0,2	0,7
Beni e servizi per la casa	-1,7	0,6	-0,3	-0,5	-0,6	-1,9	-1,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,1	0,0	0,1	-0,2	-0,3	-0,6	-0,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di ottobre 2016 si stima, rispetto a settembre,

un aumento dello 0,2%. Nel confronto con ottobre del 2015 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al +0,1%, valore analogo a quello rilevato a settembre.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Nov. '15	-0,4	0,3	0,1	-0,9	-2,2
Dic	0,0	-0,3	0,0	-0,1	-0,3
Gen. '16	-0,2	-0,2	-0,6	-1,1	-0,3
Feb	-0,2	-0,1	0,0	-0,9	0,1
Mar	0,2	-0,2	0,0	0,8	0,3
Apr	-0,1	0,2	-2,5	0,7	1,4
Mag	0,3	0,4	0,0	0,5	0,5
Giu	0,1	0,1	0,0	0,8	0,1
Lug	0,2	-0,7	0,2	1,1	0,3
Ago	0,2	0,3	0,0	0,8	-0,1
Set (*)	-0,2 (-0,2)	-0,1 (0,1)	0,6 (0,1)	-1,3 (-1,7)	0,3 (0,4)
Ott (**)	0,2	0,1	0,3	0,0	0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Nov. '15	0,1	1,5	-0,4	-2,8	0,9
Dic	0,1	1,2	-0,3	-3,3	1,1
Gen. '16	0,3	0,4	-0,5	-1,1	1,0
Feb	-0,3	-0,4	-0,5	-2,7	1,0
Mar	-0,2	-0,4	-0,7	-3,1	1,0
Apr	-0,5	-0,1	-2,4	-2,9	0,9
Mag	-0,3	0,2	-2,4	-2,9	0,6
Giu	-0,4	0,2	-2,4	-2,3	0,4
Lug	-0,1	0,6	-2,0	-2,2	0,8
Ago	-0,1	0,9	-2,0	-2,3	0,9
Set (*)	0,1 (0,1)	0,1 (0,3)	-1,4 (-1,9)	-0,1 (-0,6)	0,8 (0,9)
Ott (**)	0,1	-0,2	-1,9	0,5	0,4

(*) Il dato ISTAT di Settembre è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2015, il 54,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,2% e per i beni è del 78,9%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,4% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA (base 2015).

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).